



Aree Protette  
Appennino Piemontese

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELL'APPENNINO PIEMONTESE		
Prot. N° 360		
22 LUG. 2016		
Cat. IV	Class. I	IV

Lerma, 19 luglio 2016

### ALLEGATO TECNICO

Oggetto: **interventi di manutenzione straordinaria delle captazioni dell'acquedotto di Fraconalto, in Comune di Voltaggio (AL). Richiesta di verifica di compatibilità con il Piano d'Area.**

Istanza formulata da Gestione Acqua S.p.a e trasmessa dall'Ufficio Tecnico del Comune di Voltaggio, prot. n.649 del 30.05.2016.

In allegato all'istanza sono pervenuti a questo ufficio gli elaborati progettuali relativi agli interventi in oggetto. Sono seguiti contatti telefonici con il richiedente per primi chiarimenti e in data 08.06.2016 un sopralluogo presso le aree interessate, a seguito del quale è emersa la necessità di ottenere ulteriori approfondimenti progettuali. Questi ultimi sono pervenuti il 05 u.s. e hanno fornito gli elementi utili alla valutazione dell'intervento.

#### Stato dei luoghi

La parte di acquedotto interessata dai lavori (le integrazioni fornite hanno chiarito che non verrà interessata la captazione denominata "Nebbie di mare", inizialmente indicata in progetto) si sviluppa per una lunghezza di circa 1 km parallelamente alla pista Forestale della Veglia, sul versante orografico E del Monte Leco, dalla loc. Pian della Veà alla loc. Fobeto, in direzione nord. Lungo questa direttrice sono collocate 3 captazioni da sorgente e un attraversamento pensile della condotta su un rio, al termine le acque si raccolgono nel serbatoio presso loc. Fobeto.

Ente di gestione delle Aree protette dell'Appennino Piemontese  
Via Umberto I n. 32/A - 15060 Bosio (AL) Italia  
Tel. / Fax +39 0143684777  
areeprotetteappenninopiemontese@ruparpiemonte.it  
areeprotetteappenninopiemontese@pec.it  
www.areeprotetteappenninopiemontese.it  
Codice Fiscale / Partita IVA 01550320061

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE  
DELL'APPENNINO PIEMONTESE  
NOTIFICA DOCUMENTI

Presidente     Giunta     Direttore  
 Area Amministrativa     Area Vigilanza     Area Tecnica

c.a. \_\_\_\_\_

Le prime due sorgenti e l'attraversamento del rio risultano collocate sul versante a valle della pista forestale ad una quota inferiore di circa una ventina di metri rispetto al piano stradale. Il versante si presenta piuttosto scosceso, interessato da dissesti anche recenti e da vegetazione arborea ed arbustiva (vecchio impianto di conifere e bosco misto di latifoglie, afferenti alla foresta demaniale passata in carico alla Regione Piemonte). Il terreno accidentato e chiuso dalla fitta vegetazione non ha consentito di individuare con precisione e di raggiungere l'attraversamento del rio da parte della condotta, mentre le captazioni ed il serbatoio di raccolta sono stati raggiunti e visionati.



*Sorgente n.2 (Cave di Pietra)*

Il sopralluogo ha messo in evidenza la mancanza di una viabilità attiva di accesso alle prime due sorgenti e al rio dove si trova la condotta sospesa, che sia funzionale al raggiungimento di questi siti da parte degli operatori e dei mezzi di lavoro. Sono stati identificati e percorsi dei brevi tratti di sentiero, risalenti alla formazione della pista di cantiere per la costruzione dell'acquedotto (1998), per la maggior parte discontinui, dissestati e richiusi dalla vegetazione.

Per tale motivo e non essendo inizialmente citata in progetto la parte relativa alla viabilità di servizio, ne è stata richiesta a titolo di integrazione l'identificazione su terreno e su tavola di progetto.

#### Lavori previsti

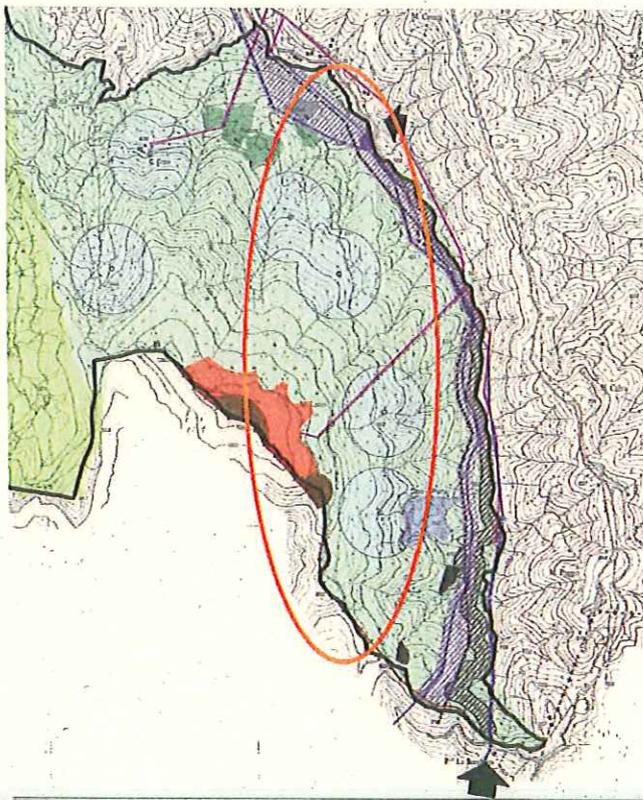
Come da relazione tecnica, obiettivo dell'intervento è la manutenzione straordinaria delle opere di presa e di accumulo in vista di un futuro aumento della richiesta di approvvigionamento idropotabile da parte dei cantieri COCIV. Verranno risistemati i dispositivi di captazione e di adduzione, con sostituzione delle componenti ammalorate, e verrà effettuata la ristrutturazione dei serramenti, delle coperture e delle strutture di protezione dei fabbricati in cemento che alloggiavano le sorgenti e il serbatoio di accumulo. Su

quest'ultimo immobile verranno anche riprese le pareti perimetrali, attualmente in cls a vista, mediante lavaggio e intonacatura secondo le modalità previste dal Piano d'Area.

Il tratto di tubazione sospesa sul rio verrà sostituito da tratto in subalveo, ciò comporterà attività di scavo e successivo rimodellamento spondale al fine di prevenire dissesti. Ove localmente e in corrispondenza delle sopra elencate strutture il terreno presenti segni di cedimento, il versante verrà rimodellato con miniescavatore e verranno realizzate piccole opere di sostegno con materiale presente in loco (pietrame e legname).

La relazione richiesta a titolo di integrazione ha evidenziato graficamente l'andamento della viabilità di servizio necessaria al raggiungimento dei siti sopra descritti. La sua predisposizione renderà necessarie operazioni che vanno dal semplice passaggio del miniescavatore (nelle situazioni più favorevoli, in cui è ancora visibile ed in buono stato di percorribilità la traccia dell'antica pista di cantiere), alla sistemazione mediante piccoli movimenti terra del piano viabile e dei versanti a monte e a valle, al rimodellamento più intenso del versante (nei casi più sfavorevoli ove si sono verificati dei dissesti importanti), con eventuali sistemazioni di sostegno del piano viabile, sempre con utilizzo di materiali presenti in loco. La relazione evidenzia che non si renderà necessario il taglio di esemplari arborei perchè non presenti lungo il tracciato da attivare.

#### Quadro vincolistico e normativo



Stralcio Tav. n.1 – Vincoli e destinazioni d'uso -sc. 1:10.000

L'area di intervento ricade, a norma del vigente Piano d'Area (Variante approvata con D.C.R. n. 307-52921 il 10.12.2009), in "Area a potenziale sviluppo agro-silvo-pastorale – area a bosco con funzione produttiva", normata dall'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e in "Area di salvaguardia delle risorse idropotabili", normata dall'Art.20 NTA. Si evidenzia anche l'Art. 40 NTA - "Viabilità" per quanto attiene la viabilità di cantiere e di servizio.

#### Verifica di compatibilità con la normativa di Piano d'Area

Il comma 16) dell'Art.26 NTA ed il comma 5) dell'Art.20 NTA consentono gli interventi di manutenzione, risanamento conservativo e ristrutturazione degli edifici esistenti, mentre il comma 6) dell'Art. 21 NTA ("Rii, laghi ed aree di rispetto dei corsi d'acqua") consente, in tali contesti, modesti interventi finalizzati a mantenere la funzionalità e l'efficienza delle opere di captazione.

In merito alla pista di servizio si evidenzia che la manutenzione della viabilità e l'eventuale creazione di nuovi tratti sono disciplinati dall'Art. 40 NTA, sia per quanto riguarda la finitura superficiale e le sistemazioni necessarie ad evitare dissesti (commi 7) e 8)), sia per quanto riguarda la valutazione della necessità di apertura di nuovi tratti (comma 17)).

L'intervento risulta pertanto compatibile con la normativa di Piano.

#### Segnalazioni particolari

E' di recente segnalazione (scorso mese di giugno), da parte del personale di vigilanza, la presenza di esemplari di *Atropa belladonna* in corrispondenza dei siti oggetto di intervento. Queste piccole stazioni sono state provvisoriamente cintate con nastro da cantiere e rivestono grande importanza perchè la specie non risultava presente nel territorio dell'Area Protetta ed è considerata estremamente rara sul territorio appenninico.

Dovranno di conseguenza essere adottate tutte le necessarie azioni finalizzate a preservarne la presenza nel tempo.

#### Prescrizioni

1. Per quanto sopra esposto circa la presenza di una stazione di *Atropa belladonna*: si chiede, nell'imminenza dell'apertura della viabilità di servizio, di contattare il Servizio di Vigilanza di questo Ente, al fine di concordare la presenza sul posto di un operatore che verifichi la possibilità di salvaguardarla dal passaggio del mezzo di lavoro o che, in alternativa, metta in atto le misure necessarie alla raccolta degli esemplari o di loro parti per l'eventuale trapianto o propagazione.
2. Nel caso la pista di servizio debba essere mantenuta attiva: in fase di apertura dovranno essere curate tutte le sistemazioni utili a prevenire dissesti a monte e a valle e a garantire il corretto smaltimento delle acque superficiali. A lavori conclusi dovranno essere installati sistemi di chiusura agli imbocchi (sbarre o massi) per impedirne l'accesso a mezzi motorizzati.
3. Nel caso la vita utile della pista termini a fine lavori di manutenzione delle opere di

presa e di accumulo servite: si dovrà provvedere al suo smantellamento, con ripristino dell'assetto originale del versante interessato e predisposizione di opportune opere di difesa da possibili dissesti.

4. Le azioni 2 e 3 andranno condotte utilizzando le tecniche e i materiali propri dell'ingegneria naturalistica (si ricorda che a norma del comma 8) dell'Art.40 NTA sono vietati la sistemazione ed il consolidamento delle piste mediante impiego di materiali derivanti da precedenti utilizzazioni (fresato, ghiaie, inerti,..)

#### Conclusioni

Si ritiene di poter esprimere **parere favorevole, condizionato alle prescrizioni sopra precisate.**

Il Funzionario Tecnico  
(Dott.ssa Cristina Rossi)

